



*Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia*

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

**Punto chiave** - In queste ultime domeniche di tempo ordinario abbiamo letto e ascoltato numerose parabole che hanno per sfondo il mondo dei campi, un Padrone che chiama alcuni operai o servi a lavoro nei campi, nella sua vigna. Queste ultime due domeniche i destinatari delle parabole sono i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo. La domanda fondamentale che il Vangelo di oggi ci suggerisce è: siamo consapevoli che il regno di Dio che - qui ed ora - il Signore ci ha affidato è appunto una consegna, ma non un possesso? Non a caso Gesù parla a coloro che avevano delle responsabilità nei confronti del popolo di Israele, ma anche coloro che avrebbero condannato Gesù a morte, che avrebbero rifiutato appunto il Figlio di Dio, come Salvatore. Con Gesù nasce la Chiesa, fondata, appunto, su quella pietra scartata dai responsabili dell'antico Israele. Ma anche i cristiani di oggi - al pari dei sacerdoti di Israele - sono chiamati a interrogarsi se stanno dando i frutti che Dio si aspetta. Infatti perché la vigna produca frutto, è necessario cogliere le opportunità di bene che ogni giorno si presentano, e dall'altro i tanti aiuti da Lui messi a nostra disposizione per riuscire nell'impresa. Al pari di quei contadini dobbiamo riconoscere che i frutti della terra affidatoci non sono nostri, ma del Padrone della vigna, cioè, in ultima istanza del Figlio messo in croce.

(Gloria e Luciano)

**Momenti per riflettere e pregare**

*Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.*

*Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.*

**Un momento solo per te** Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

**Un momento solo per voi due** Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

**Un momento per voi due con Dio** Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

---

- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

---

- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

---

- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

---

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco: **“La vigna del Signore è il suo “sogno”, il progetto che Egli coltiva con tutto il suo amore, come un contadino si prende cura del suo vigneto”**. (Dall'omelia della Santa Messa del 5 ottobre 2014)

**XXVII Domenica del Tempo Ordinario (Anno A) 8 ottobre 2017**

**Antifona d'ingresso**

Tutte le cose sono in tuo potere, Signore, e nessuno può resistere al tuo volere. Tu hai fatto tutte le cose, il cielo e la terra e tutte le meraviglie che vi sono racchiuse; tu sei il Signore di tutto l'universo. (Est 4,17b)

**Colletta** O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** (Is 5,1-7)

*La vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele.*

**Dal libro del profeta Isaia**

Voglio cantare per il mio diletto il mio cantico d'amore per la sua vigna. Il mio diletto possedeva una vigna sopra una fertile colle. Egli l'aveva dissodata e sgomberata dai sassi e vi aveva piantato viti pregiate; in mezzo vi aveva costruito una torre e scavato anche un feno. Egli aspettò che producesse uva; essa produsse, invece, acini acerbi.

E ora, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, siate voi giudici fra me e la mia vigna.

Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna che io non abbia fatto?

Perché, mentre attendevo che producesse uva, essa ha prodotto acini acerbi?

Ora voglio farvi conoscere ciò che sto per fare alla mia vigna: toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo; demolirò il suo muro di cinta e verrà calpestata.

La renderò un deserto, non sarà potata né vangata e vi cresceranno rovi e pruni; alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia.

Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele; gli abitanti di Giuda sono la sua piantagione preferita. Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi.

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**SALMO RESPONSORIALE** (Sal 79)

**Rit: La vigna del Signore è la casa d'Israele.**

Hai radicato una vite dall'Egitto, hai scacciato le genti e l'hai trapiantata. Ha esteso i suoi tralci fino al mare, arrivavano al fiume i suoi germogli.

Perché hai aperto brecce nella sua cinta e ne fa vendemmia ogni passante? La devasta il cinghiale del bosco e vi pascolano le bestie della campagna.

**Rit:**

**Rit:**

Dio degli eserciti, ritorna!  
Guarda dal cielo e vedi e visita questa  
vigna, proteggi quello che la tua destra ha  
piantato, il figlio dell'uomo che per te hai  
reso forte.

**Rit:**

Da te mai più ci allontaneremo, facci  
rivivere e noi invocheremo il tuo nome.  
Signore, Dio degli eserciti, fa' che  
ritorniamo, fa' splendere il tuo volto e noi  
saremo salvi.

**Rit:**

**SECONDA LETTURA** (Fil 4,6-9)

*Mettete in pratica queste cose e il Dio della pace sarà con voi.*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi**

Fratelli, non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetelo in pratica. E il Dio della pace sarà con voi!

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**Canto al Vangelo** (Gv 15,16)

**Alleluia, alleluia.**

Io ho scelto voi, dice il Signore, perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga.

**Alleluia.**

**VANGELO** (Mt 21,33-43)

*Darà in affitto la vigna ad altri contadini.*

**+ Dal Vangelo secondo Matteo**

**Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero.

Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?».

Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"»? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

**Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo**

**Preghiera dei fedeli**

San Paolo ci dice che quando siamo nella necessità dobbiamo esporre a Dio le nostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. Preghiamo dunque il Signore, perché ci ascolti e ci dia ciò di cui abbiamo bisogno. Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

**Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:**

Gesù, il Cristo, il tuo diletto Figlio, è vite feconda. Fa, o Padre, che rimaniamo in lui, perché possiamo portare molto frutto, offrendo al mondo carità e amore. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

**Preghiera sulle offerte**

Accogli, Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato d'offrirti e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale, compi in noi la tua opera di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

**Antifona di comunione**

Il Signore è buono con chi spera in lui, con l'anima che lo cerca.  
(Lam 3,25)

**Preghiera dopo la comunione**

La comunione a questo sacramento sazi la nostra fame e sete di te, o Padre, e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**L'uomo e la vigna**

C'è una certa affinità tra la Prima Lettura ed il Vangelo di questa domenica. In entrambi i casi si parla di una vigna. Quella della vigna è una simbologia ricorrente nelle Sacre Scritture. Il vino, infatti, è una bevanda pregiata. Per produrre un buon vino è indispensabile una materia prima di qualità – uva e non acini acerbi – ed è necessaria la sapienza di chi sa trasformare l'uva in mosto ed il mosto in vino. Il primo miracolo di Gesù, alle nozze di Cana, fu quello di tramutare l'acqua in vino: una cosa impossibile per chiunque che non sia Dio. Eppure, c'è un elemento che differenzia la vigna di cui si parla nella Prima Lettura da quella del Vangelo: l'aridità contro l'avidità. La vigna descritta dal profeta Isaia è una vigna inaridita, ma quella di cui ci parla Gesù con la Sua parabola è afflitta da un male ben peggiore: l'avidità dei contadini affittuari. In altri termini, se la vigna rappresenta l'amore tra gli uomini – e, per quanto riguarda noi, adesso, in particolare, l'amore tra gli sposi – sembra esserci solo un modo perché essa diventi realmente, e non solo in potenza, fruttifera e produttiva: scacciare i contadini avidi che la occupano in modo fraudolento. Dio ci ha dato la capacità di amare: è la nostra vigna, di cui siamo responsabili e dobbiamo avere cura. Ma il prodotto della vigna non ci appartiene: esso è di Dio e dei nostri fratelli, del nostro sposo, della nostra sposa: di Dio e di chi Egli vorrà per noi. Essere avidi del frutto della vigna; essere avidi di ciò che San Paolo definisce "... vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, virtuoso e meritevole di lode..."; esserne avidi al punto da scacciare e perfino uccidere coloro i quali provano a salvarci da noi stessi – perfino Gesù, "il figlio del padrone", morto sulla croce per mano nostra – avrà conseguenze ben peggiori di quelle profetizzate da Isaia, perché al posto della vigna non potrà esservi neppure un pascolo per gli animali, neppure rovi e pruni. Neppure la bellezza struggente seppur arida del deserto.

*(Barbara e Adriano)*